



MOSTRA
Sindone al Santuario
TESORI DELLA BASILICA

6

Miniatore e legatore dell'Italia centro-settentrionale della metà del Seicento

Libro per l'ufficiatura corale dei monaci cistercensi di Vico (santorale, sec. XVII)

Si definiscono *corali* i libri liturgici che raccolgono i canti per l'ufficiatura comunitaria quotidiana di monaci o di canonici eseguita nel coro, cioè nella parte posta dietro la zona absidale. I libri corali erano di notevoli dimensioni e di peso ragguardevole, anche per la ricca e robusta legatura, affinché, posti su un leggio, detto badalone, al centro del coro, potessero essere visti seguendo melodie e testi. Il codice qui presentato, in pergamena spessa e piuttosto grezza, è un *santorale*, cioè quella parte dei libri corali dedicata all'ufficio proprio dei santi, in questo caso di quelli di devozione benedettina-cistercense. Il fatto che sia stato eseguito nel corso del XVII secolo, anche se mancano precisi riferimenti cronologici, mostra come l'invenzione della stampa non abbia del tutto eliminato la scrittura e la decorazione dei libri per le grandi celebrazioni religiose dei monaci. Il testo, in elegante scrittura dai caratteri ben evidenziati, è accompagnato da numerose *iniziali rubricate*, cioè da lettere di modulo poco più grande delle altre, colorate in rosso e in blu, e da 32 *iniziali decorate* con intenti ornamentali, ma senza animali o vegetali, nei colori rosso, blu e argento. Quella più grande (f. 254) è qui esposta. Il santorale è purtroppo mutilo dei primi e degli ultimi fogli, e risulta composto dai ff. 188-285.

La legatura coeva ha i piatti in legno rivestiti di pelle marrone con fregi sui piatti e nervi al dorso. Le borchie metalliche che tenevano chiuso il codice, evitando che si squinternasse, sono scomparse.